

pure di esclusivamente dovere alla sua saggia amministrazione se le nostre piccole finanze comunali possono affrontare e risolvere felicemente si ardui problemi, come il concorso per la nuova ferrovia Genova-Asti, per l'erezione del quartiere, e l'esecuzione e lo studio di tanti altri importanti lavori, senza che il povero contribuente abbia a temere che i tributi arrivino mai ad oltrepassare quel giusto limite, al di là del quale vi ha vera spogliazione, e quindi impoverimento individuale e generale.

## La scuola ed il maestro

Nei tempi andati, e di tanto infausta memoria la scuola era il retaggio di pochi privilegiati, che, badando a soverchiare gli altri, cercavano nell'ignoranza e nella superstizione il loro tornaconto: invece oggi allo splendido sole della libertà, la scuola è divenuta un beneficio generale; è il patrimonio di tutte le classi di persone. In quei tempi di barbarie, di oppressione, di oscurantismo, il capriccio di un potente bastava per togliere l'onore ad una famiglia, per violare la santità del domicilio, attualmente, mercè la scuola, tutti godono della stessa libertà.

Primo fattore del progresso è la scuola, prima fonte di benessere è l'istruzione: istruire, educare sono le potenti leve che danno l'impulso, che infondono vigoria e lena per vincere i pregiudizi, per aprire vasti orizzonti all'industria, al commercio, al benessere sociale.

Le istituzioni, mediante l'educazione e l'istruzione del popolo, camminano a dispetto di chi vorrebbe fosse tutto distrutto: ora tutto progredisce; il sapere, la scienza si generalizzano, e l'ignoranza sta per scomparire per sempre.

Tutta l'attività, tutti i miglioramenti apportati, tutti i diritti di cui godiamo furono frutto della scuola: colla scuola si ha educazione, si ha moralità, si ha istruzione: colla scuola si perfeziona il carattere dei popoli. La scuola pertanto è la base, è la pietra angolare dell'edificio sociale: sui banchi delle scuole si formano le aspirazioni, si instillano i primi germi di libertà, di progresso.

Al domani della gran rotta di Sedan, il maresciallo Molke, ebbe a dire che chi condusse la Prussia all'apice della gloria fu il maestro di scuola: fu quel povero paria della società che da noi maltrattato dal governo e dai municipj,

conduce una vita di stenti, di miserie, di privazioni.

Non è possibile narrare tutto ciò che si fa, tutto ciò che si opera a danno del maestro: la iliade dei suoi mali è lunga, è dolorosa. Basti però l'accertare chi osteggia il maestro, osteggia la scuola e quindi con essa la libertà, il progresso, il bene sociale. Vi sono eccezioni, è vero, a pro' di Municipj illuminati ed amantissimi del popolo: ma l'eccezione non è la regola: molti comuni non cessano dal martoriare, dal rendere infelice chi sacrifica se stesso per il bene comune. Se vi sono maestri incapaci, non all'altezza del loro nobile ministero, si espellino, si tronchi il male dalla radice; a che pro' fare soffrire tutti per il male cagionato da pochi?

I maestri quindi, e con essi la scuola, devono essere tutelati, devono essere rispettati, se si vuole avere il diritto di pretendere molto da loro.

Quando la scuola sarà posta in grado di non essere molestata, quando i maestri non temeranno più pel domani, allora si potrà di certo raggiungere la meta desiderata: allora solo la patria nostra potrà aspirare a quella supremazia, a quella prosperità che con tutta ragione le spetta.

L'Italia, già maestra alle altre nazioni, l'Italia, invidiata da quanti vengono a visitarla, un'altra volta sarebbe posta a capo degli altri popoli ed il nome di lei amato, venerato, sarebbe in tutte le parti del mondo.

## CAMERA DI COMMERCIO

*Giunta distrettuale per l'Esposizione di Torino nel 1884 presso la Camera di Commercio ed arti della provincia di Alessandria.*

La città di Torino, con nobile intendimento ha dato opera per l'apertura nel giorno primo aprile 1884, d'una esposizione generale Italiana, che renderà palesi i progressi tutti, che nei vari rami di produzione si saranno fatti dall'Italia nostra.

Torino, che dopo aver potentemente contribuito alla redenzione della patria, prese l'iniziativa del risorgimento economico nazionale, invita i produttori Italiani a questa mostra, per dare novello impulso allo sviluppo delle nostre arti ed industrie, allo scopo di conseguire la rigenerazione economica della nazione.

La provincia di Alessandria, una delle parti più ricche ed operose dell'Italia nostra, deve figurare degnamente in questa Esposizione.

Le prove, fornite da Alessandria, delle proprie forze in tante mostre nazionali ed estere, quali quelle di Londra, Filadelfia, di Vienna, di Parigi

Portalo gli ripete, ancora portalo nelle feste, portalo o fanciulla

... egli potrà  
contro Satana darti una vittoria,  
questo ammalato, e conservarti pia.

E così continuano per molte pagine i suoi versi, tetri, ma spogli d'imprecazione: versi da cui traspira un'aura di religiosa sofferenza, un'aura di delicatezza d'animo profonda, come dovevano essere profondi in quei giorni di malattia gli occhi grandi di Sanzio Amari.

In queste anime in cui non può mettere le sue tende il cinismo colle formole fredde, coi suoi continui dispregi e più sprezzanti sarcasmi, benchè l'incredulità metta campo a giovanile baldanza contro l'assurdo, contro il paradosso di certi quesiti del domma, benchè incontro ve li trasporti una mania belligera, queste anime pure restano a momenti come abbagliate dalle fantasmagorie, dalle iridescenze, dalle aureole di cui si ricinse la fede, dagli splendori magnificenti e pieni di estasi di cui si circonda l'ascetismo. E lui chinando la fronte balda, la fronte sdegnosa davanti a quelle effigie a quelle creazioni della fede soavemente pu-

ecc. e recentemente all'esposizione di Milano, dove la metà dei suoi espositori circa, venne giudicata degna di premio, sono certa arra, che eziandio per la mostra torinese, essa continuerà la bella tradizione, fin qui fatta valere, e vorrà presentarsi alla gran gara sicura di sé.

Il perchè, già fin d'ora la giunta distrettuale, mentre informa che la locale camera di commercio votò due mila lire per l'audata e pel ritorno degli oggetti esponendi, e per le altre spese occorrenti, e che a maggior comodo degli espositori, vennero nominate onorevoli Sotto-Giunte circondariali in Asti, Acqui, Casale, Novi Ligure e Tortona, incaricate di tutti i lavori locali, dipendenti dall'esposizione, eccita gli industriali tutti della provincia a non voler por tempo in mezzo per la preparazione di quanto dovrà essere spedito all'esposizione di Torino, e che tanto tornerà a loro onore, ed a decoro del proprio paese.

Benemeriteranno dell'incremento delle arti ed industrie quanti non vorranno indugiare per far sì che Alessandria non resti al disotto delle provincie sorelle, in quella bella festa del lavoro, che in Torino si sta allestendo per l'anno 1884.

Le domande d'ammissione, da inoltrarsi in apposito modulo, che si potrà ritirare presso gli uffici della Camera di Commercio, o presso le Sotto-Giunte circondariali, saranno ricevute fino al primo aprile 1883.

## GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

★ Carpeneto — Venne arrestato certo P. L. prestinaio, per porto d'arma insidiosa.

★ Ponti — R. F. ammonito e pregiudicato per grassazione consumata nel mese dicembre u. s. è colpito di mandato di cattura venne arrestato dai RR. Carabinieri.

★ A. G. detto Barone da Cama (Alba), venne arrestato quale contravventore alla speciale sorveglianza perchè individuo pericoloso alla S. P.

# LA SETTIMANA

**Società Esercenti-Commercianti** — Come venne annunciato lunedì scorso ebbe luogo l'adunanza dei membri della Direzione e del Consiglio; si deliberava di fare delle feste in occasione della fiera di S. Guido, e si nominava apposita commissione.

Si nominavano pure tre arbitri, affinché questi si adoperino per appianare le quistioni che potessero sorgere fra i soci, per affari di commercio a scanso di litigi.

Si accettavano a far parte della Società nuovi soci e si riconfermavano in carica, a Cassiere il signor Malfatti a Segretario Timossi Giuseppe.

dica, a quella meravigliosa modella della vergine viva

a cui nel volto  
sorridente la più angelica bellezza  
di donna innamorata e la più santa  
maestà del pudore....

Egli ricorda ad Angiola:

Io t'imparai benchè incredente ed empio,  
io t'imparai che santo era il pregare:  
che la tua casa solitaria e il tempio  
erano i luoghi ove dovevi stare.

Io t'imparai che il più sublime esempio  
ce lo dava la vergine all'altare:  
che il brutto mondo fa di tutto scempio  
che lei soltanto e me dovevi amare

T'imparai che modesta esser dovevi  
nelle tue vesti e nelle tue parole  
e nei dì che mi amasti lo facevi....

(Continuu)

SORDELLO

Lo baciai più notti e aveva davanti  
le visioni d'un cero e d'una fossa.

Dalla strada salian gli allegri canti  
di liete giov/nette, ed alla rossa  
fiammella della lampada in diamanti  
parean scolpiti i versi del mio Cossa.

Quanto amore in quei canti! E quanta ardita  
prepotenza di genio! Ahimè! Soltanto  
la mia cauzon d'amore è già finita!

Finita dopo aver sofferto tanto  
e tanto, ahimè, da non aver più vita  
pei regni azzurri della gloria...: Ho pianto!

Ma perchè lasciare questo triste ricordo all'An-  
giola sua, quasi che intenda circondarle la vita di  
un tutto incessante, perpetuo? — Ecco perchè lo  
dice.

Ho pianto: ma tu portalo, o fanciulla  
tu portalo dovunque questo nastro:  
se da vivo per te non valsi nulla,  
morto potrà salvarti da un disastro:

Portalo nelle feste... — Sulla culla  
de' fior sovente si fa il ciel grigiastro  
e un di potrebbe, o disgraziata, sulla  
bruna testa guizzante un malign'astro....